

CRONACA SOVVERSIVA

Ebdomadario anarchico di propaganda rivoluzionaria.

Ut redeat miseris abeat fortuna superbis

Abbonamento al n.° per l'interno e per l'estero, \$1.00
semestre " " " " .50

I manoscritti non si restituiscono
Redazione ed Amministrazione, P. O. Box 1, Barre, Vt.

Il partito socialista

È L'ULTIMO E PIÙ VALIDO BALUARDO
DELLA BORGHESIA CONSERVATRICE

“Ma io penso che il conservatore, che vede più in là e che pure voglia provvedere ai suoi interessi senza chiudere gli occhi al fatale andare della vita sociale contemporanea deve riconoscere che se non ci fosse il partito socialista, il movimento di elevazione delle classi proletarie sarebbe assai più disordinato e violento, impulsivo e pericoloso per tutti... a cominciare dal proletariato. Perché questa appunto fu la ragione fondamentale del distacco del partito socialista dagli anarchici: in quanto questi predicavano l'efficacia miracolosa della violenza individuale o collettiva, distogliendo così i lavoratori dall'opera paziente ed ostinata della propria organizzazione di classe, la sola che al proletariato possa permettere di arrivare ad accumulare l'eredità del presente regime economico e sociale.

“Ed è per questo che noi socialisti facciamo opera di organizzazione e di disciplina; tanto che là dove il partito socialista è forte e prevalente, il disordine del tumulto e della violenza non si verifica. O se si verifica è solo per rare accensioni, inevitabili nella vita; come avviene del resto anche quando la sofferenza specialmente economica tocca certi limiti, come vediamo ora nella Francia meridionale, dove non è già il proletariato socialista o herveista che si muova e rivolta ma è la piccola e la media proprietà agricola che dà esempio di non avere tutto quello spirito di rassegnazione alle sofferenze economiche che essa ama siano predicate da preti o da laici alle classi proletarie.

“Ma all'infuori di questi incidenti che sono come la febbre EFFIMERA, è certo che, dove c'è il partito socialista, gli eccidi popolari, l'urto violento della folla con le truppe sono immensamente più rari per effetto di questa educazione socialista per la quale si è radicata nella coscienza di questi miseri lavoratori la convinzione che non è con le sassate contro il carabiniere e non è, come diceva un collega di ieri, col torso di cavolo lanciato contro i soldati che potrebbe sollevarsi di un millimetro solo la condizione quotidiana delle loro miserie”.

ENRICO FERRI.

(Dall'ultimo discorso del Ferri alla Camera sulle maggiori spese militari).

Le sole buone leggi che siano state promulgate negli ultimi trecento anni, furono quelle che servirono ad abrogare altre leggi.
BUCKE.

DA MEDITARE

L'anarchia non è un dogma; l'anarchia non vuol servire di cornice all'attività dell'individuo; l'anarchia, appoggiandosi sulla teoria dell'evoluzione continua degli esseri e delle cose, dimostra che nulla vi è di stabile, nulla vi è di fisso, che tutto progredisce verso uno stato più perfetto, che, per conseguenza, noi abbiamo tutti i giorni qualcosa da apprendere e non possiamo avere la pretesione di aver raggiunto i limiti della coscienza umana.

E quando io dico l'anarchia, è, ben s'intende, per una maniera di esprimermi, perchè l'anarchia, non essendo un essere concreto o astratto che ha una volontà propria, ma una semplice parola per distinguere una data maniera di pensare, non può — e nessuno può in nome suo — aver avuto la pretesione di assegnare un CREDO a coloro ch'essa serve a distinguere.

punto di vista, non provano che una cosa: che essi non l'hanno mai compresa, e non fanno così che confutare i loro propri errori.

Per non incorrere il rischio di far della sua testa una bottega da rigattiere, imbarazzata dagli oggetti più dissimili; e nella quale occorre passare intiere giornate prima di ritrovar l'oggetto di cui si ha bisogno, l'uomo, per giungere a riconoscersi nell'insieme delle cognizioni che ha conquistate, è costretto a classificare, disporre, marcare, numerare ogni ordine di fatti ch'egli ha dilucidato.

A misura che acquista cognizioni novelle, egli cambia le sue etichette, trasforma le sue classificazioni, accoppia fatti che prima credeva separati, ne separa di quelli che credeva congiunti. Ma negar l'utilità di queste distinzioni e classificazioni è altrettanto puerile e fanciullesco quanto il negar l'utilità degli occhiali adatti all'uso dei miopi, o delle stampelle adatte all'uso d'uno sciancato.

Puerile e fanciullesco, poichè, subito dopo aver respinto una etichetta, si prova il bisogno di trovarne un'altra per distinguere noi stessi.

L'anarchia rappresenta un grado dello sviluppo umano. Delle persone, essendo arrivate a capire che l'autorità fra gli uomini è assurda e cagion di male; che l'individuo, per potersi sviluppare in tutta la sua potenza, non deve più piegarsi alle regole arbitrarie d'una volontà esterna alla sua, hanno da ciò concluso che si debbono combattere tutti gli ostacoli che

l'individuo incontra nella sua evoluzione.

Partendo da questo concetto, tali persone sono giunte a discutere l'organizzazione sociale, tanto economica che politica, e ne hanno criticato i difetti; ma siccome, d'altronde, l'uomo non può vivere che allo stato sociale, sono pure stati costretti a ricercare un'organizzazione sociale migliore.

Soltanto, avendo la critica dello stato attuale dimostrato loro che uno stato sociale non poteva essere accettabile che alla condizione che ne fosse bandita l'autorità, e che per la società, come tutto ciò che esiste, l'evoluzione è la legge suprema, esse si sono ben guardate dal fissar regole assolute alla società che intravedono, e non hanno formulato che dei prospetti i quali si modificheranno a piacimento delle generazioni che li realizzeranno.

Questo modo di pensare è stato definito: ANARCHIA. E, sinora, io non ne di uno stato sociale migliore abbia assegnato il menomo limite alle attività individuali, e sia stato un ostacolo alla loro facoltà di ragionamento.

J. GRAVE.

Degenerazione Parlamentare

Confessione preziosa di un socialista.

Mentre in Italia i nostri onorevoli si sono concessa la ricreazione di una settimana di politica quarantottesca, con relativo attacco e difesa della massoneria, un alto dibattito oratorio che con l'estetica della forma non ha potuto mascherare la miseria del contenuto ha attirato l'attenzione sulle cose di Francia.

La sintesi generale è: decadenza, degenerazione, tradimento parlamentare.

Quel Briand che tre anni or sono faceva l'apologia dello sciopero generale rivoluzionario e dell'antimilitarismo rivoltoso, che fu tra i più feroci accusatori di Millerand 1), è oggi diventato l'idolo della borghesia francese, si è posato a difensore del principio di autorità contro l'azione sindacale, ossia di tutta la reazione contro tutta la rivoluzione. Dovè Clemenceau, il vecchio giacobino, insorgere in difesa dello stesso principio del radicalismo borghese! Situazione paradossale e umiliante per il partito socialista!

In Francia Millerand, Briand, Augagneur, Gerault Richard, Viviani, senza dire dei minori, rappresentano altrettante fasi del tradimento sistematico che la politica socialista va perpetrando contro il proletariato.

In Italia il Turatismo ed il Ferrismo sono la degenerazione grassa e la necrosi secca dell'azione socialista. In Inghilterra John Burns viene sospinto dalle orde cenciose degli affamati di Londra al seggio dorato di ministro del re; in Svizzera sono recenti il caso Thiebaud, il caso Wullschleger, e tanti altri casi consimili; in Russia partiti fino a ieri atteggiatisi a rivoluzionari tradiscono la rivoluzione in una vana schermaglia di un parlamento agonizzante.

Davvero che la politica è una sinistra ammaliatrice, una incantatrice di coscienze, una sibratrice di energie.

In America, ove la democrazia ebbe pure le sue origini storiche, POLITICALIAN è diventato sinonimo di farabutto. La gente per bene si occupa d'altro. I miliardari dispregiano le cariche politiche: preferiscono pagare i corrotti politicanti e trattarli come servitori senza scrupoli, le cui mariuolerie possono essere utili, talora necessarie, ma che si guardano d'alto a contemplare scetticamente tanta turpitudine che non può per la sua generalità essere ascritta a motivi individuali ma trae la sua fonte dalla stessa costituzione economica e dallo stesso clima morale della nostra società, vien fatto di dar ragione agli anarchici, od a... Pobiedenoszeff!!

Due episodi eroici.

Ma se la politica, nel senso alto della parola, va abbandonando i parlamenti, conquista le piazze. Nel nostro vecchio e scettico paese si vanno svolgendo due lotte eroiche, degne di storia. Ad Argenta da lunghi mesi dei poveri contadini e braccianti resistono con la fame nello stomaco ma col riso nel volto, baciato dalla fiamma di un ideale quasi religioso, alla imbecillità sopraffattrice di un latifondismo rapace ed attardato. A Terni degli operai della industria, parimente da lunghe settimane osano sfidare l'ente più possente d'Italia, quella Società di Terni che è più forte del Parlamento, più forte dei ministri, che ha fatto foggare delle leggi secondo i suoi interessi, come il nostro collaboratore Giretti ha sì lucidamente illustrato nelle nostre colonne.

La politica invereconda non poteva mancare di dare il calcio dell'asino a quei generosi lottatori, e l'adunanza dell'Estrema Sinistra in Bologna in perfetto accordo coi pallidi rappresentanti del riformismo impadronitosi delle organizzazioni proletarie e di qualche petteggola parteggiante, hanno comunicato coloro che pagavano di persona, di stenti e di fame. Meglio così.

È bene che sia proclamata ufficialmente un'incompatibilità tra i fabbricatori di leggi ed il proletariato.